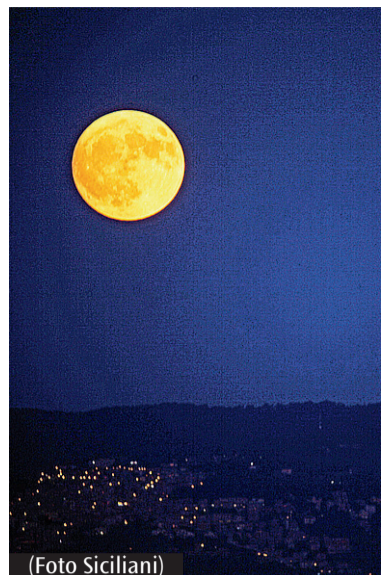


l'altro sguardo
di Mario Mesolella *

Alla fine di tutto ciò che conta è tornare all'essenziale



(Foto Siciliani)

«La fragilità umana, infatti, ha il potere di renderci più lucidi rispetto a ciò che dura e a ciò che passa, a ciò che fa vivere e a ciò che uccide. Forse per questo tendiamo così spesso a negare i limiti e a sfuggire le persone fragili e ferite: hanno il potere di mettere in discussione la direzione che abbiamo scelto, come singoli e come comunità». La prima volta che ho sperimentato la verità di queste parole - che papa Francesco, dal Gemelli, ha recentemente indirizzato al direttore de Il Corriere della Sera - ero al capezzale di un mio carissimo amico, Angelo, musicista e compositore, conosciuto al Centro Europeo di Toscolano, (la scuola di Mogol) col quale ho portato avanti varie

collaborazioni artistiche. Angelo era un "rockettario serio": appassionato del Rock anni '70 (specie i Led Zeppelin) e la musica, quel tipo di musica, per lui era quasi tutto. Ha rinunciato a tanto per dedicarsi a tempo pieno alla composizione, alla produzione e all'arrangiamento; si era costruito una sala di registrazione in cui passava intere giornate. Un cancro al colon lo ha lentamente consumato e quando mi sono trovato al suo capezzale, di musica non voleva più parlare... Aveva scelto di vivere i suoi ultimi giorni recuperando tutte le relazioni amicali che aveva lasciato in sospeso, riconciliandosi anche con Dio nel Sacramento dell'Unzione. In questi quattro anni di presbiterato ho avuto la singolare grazia di

conoscere e incontrare varie comunità parrocchiali. Impegnato attivamente nella pastorale, ho sempre percepito la linea di demarcazione tra le tante (a volte sante, ma non sempre...) attività pastorali, cariche di progetti e iniziative, indirizzate ai bambini del catechismo e dell'oratorio, ai giovani, alle famiglie, ai gruppi di preghiera e ai vari movimenti; e l'accompagnamento rivolto ai poveri, agli ammalati e a quanti hanno subito un lutto. Si sa che "Annuncio e Carità" sono i due pilastri della vita parrocchiale, che richiedono il medesimo tempo e la stessa dedizione. Per essere vissuti al meglio, a mio parere, sia la pastorale che l'accompagnamento chiedono di essere armonizzati: la pastorale attiva può arricchire

l'accompagnamento e l'accompagnamento può ridimensionare la pastorale. Tante volte, molte delle tensioni pastorali si sono sciolte grazie all'accompagnamento dei malati, perché è proprio vero che questi «hanno il potere di mettere in discussione la direzione che abbiamo scelto» quando certe criticità, certe tensioni non godono di una visione realistica, ma sono solo delle astrazioni immerse all'interno di una bolla, più o meno felice, che tende a dimenticare le dimensioni più scomode della vita, in cui tutto, spontaneamente, si riduce all'essenziale. Lo scorso anno ero presbitero cooperatore nella parrocchia di Santa Maria Madre del Redentore a Tor Bella Monaca e mi sono dedicato

prevalentemente alla cura dei Ministri straordinari della Comunione e dei malati. È stata un'esperienza molto ricca, illuminata dalla *Salvifici Doloris* - Lettera Apostolica di san Giovanni Paolo II - e sostenuta dalla profonda umanità del popolo di Dio, che in quel di Tor Bella Monaca è ricco di dedizione e di inventiva. Tra tanti ricordi resta impresso quello che mi lega ai Yvette Beatrice, originaria del Camerun, che, dopo averli tanto desiderati, ha ricevuto i Sacramenti dell'iniziazione cristiana il 29 giugno e il 2 luglio è volata il Cielo. (3. *continua*)
* parroco di San Marco Evangelista in Agro Laurentino a Roma e docente di Teologia fondamentale presso l'Istituto superiore di Scienze religiose Chiesa Mater

Si sta sviluppando sempre di più una fitta rete di orazioni a loro volta rilanciate in tutte le chiese, conventi e cattedrali della regione come un'unica solenne mistica sinfonia

Una forza coinvolgente

«Padre Antonio Rungi dal convento dei Passionisti di Itri tiene desta l'attenzione generale per la salute del Papa con originalissime liriche»

DI ORAZIO LA ROCCA

Un anziano sacerdote vestito di bianco, con la stola violacea quaresimale sulle spalle, ripreso di lato mentre prega con la testa leggermente china, le mani poggiare sulle ginocchia, seduto su una sedia a rotelle. È solo. Non ha concelebranti accanto a sé. Guarda fisso il crocifisso ligneo illuminato da una luce fioca sulla parete prospiciente, davanti all'altare con un Vangelo, due ceri accesi, un altro crocifisso bronzetto poggiato al centro e, poco dietro, il Tabernacolo.

Alle pareti quadretti di Stazioni della Via Crucis e tre composizioni floreali messe a terra. Scena scarsa, ma rasserrenante, perché con semplicità fa da ideale cornice al ritorno in pubblico di una figura altrettanto semplice, ma guida spirituale di un miliardo e 300 milioni di cristiani nel mondo, amatissima anche per la sua umana contagiosa paternità mitezza.

In verità, non è un prete "qualsiasi", è papa Francesco, fotografato per la prima volta nella cappella del Policlinico Gemelli dove da oltre un mese è in cura per una pericolosa polmonite bilaterale. Dopo settimane chiuso in camera, quasi in totale silenzio, il Papa riappare in una foto che dice tante cose e rasserena i tanti che temono per la sua vita. Specialmente tra i pellegrini che ogni giorno attraversano la Porta Santa in Vaticano e nelle grandi basiliche, nelle parrocchie, negli eremi e nei monasteri come una instancabile voce orante che, dalla tomba di San Pietro, si espande a macchia d'olio al di là dei confini regionali.

L'onda che, in particolare nel Lazio, da giorni è spinta dalle orazioni composte ad hoc da uno dei biblisti maggiormente impe-

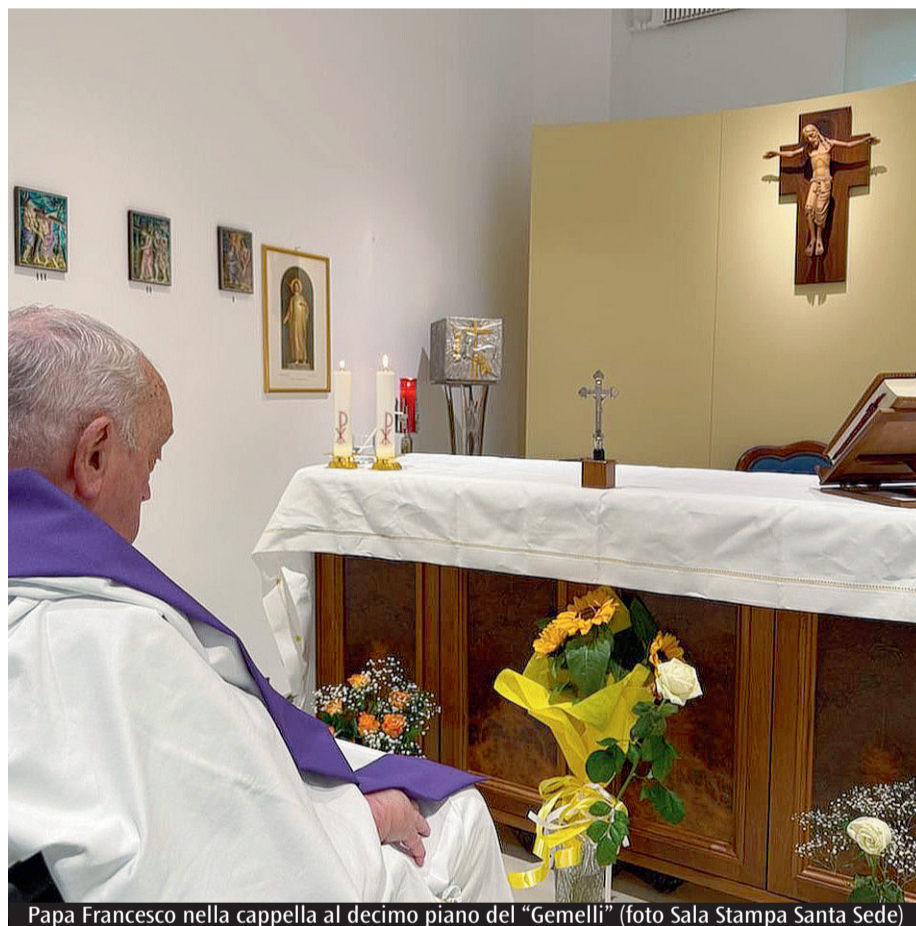
Ha preso il via anche l'iniziativa delle passeggiate giubilari nelle aree protette del Lazio

gnati nella pastorale devozionale a livello popolare, padre Antonio Rungi, che dal convento dei Passionisti di Itri (Latina) tiene desta l'attenzione generale per la salute del Papa con originalissime liriche diffuse attraverso Radio Vaticana e social media.

Pregiere puntualmente rilanciate anche dal Santuario della Madonna della Civita dove sia il rettore, don Adriano Di Gesù, che l'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari, presiedono raduni diocesani tra i pellegrini per pregare per Bergoglio. Orazioni a loro volta rilanciate in tutta la fitta rete di chiese, conventi e cattedrali del Lazio come una solenne mistica sinfonia. L'ultima lirica composta da padre Rungi per festeggiare il ritorno in pubblico del Papa, tramite foto, canta, ad esempio, "Con te sempre, papa Francesco", con un incipit concepito al grido di "Coraggio e forza, papa Francesco, con Gesù supererai anche questa nuova prova...quando il cammino si fa difficile con Gesù la speranza non viene mai meno".

no...con Cristo Crocifisso ogni prova è una letizia e con Maria la gioia non manca mai...la Chiesa è sempre con te...". Parole che fanno breccia anche tra i partecipanti alle passeggiate giubilari nelle Aree protette del Lazio organizzate dall'assessore regionale Elena Palazzo dall'8 marzo col cammino di San Filippo Neri da Cassino alla Montagna spaccata di Gaeta, passando per il Santuario della Madonna della Civita. Ieri seconda tappa a Subiaco lungo il Cammino di San Benedetto, nei monti Simbruini, dove tra i giovani simbolicamente ha "marciato" anche quell'anziano "sacerdote" vestito di bianco riapparso dal Gemelli, rasserrenando gli animi di cristiani, diversamente credenti e non credenti pur senza parlare.

Parole che fanno breccia anche tra i partecipanti alle passeggiate giubilari nelle Aree protette del Lazio organizzate dall'assessore regionale Elena Palazzo dall'8 marzo col cammino di San Filippo Neri da Cassino alla Montagna spaccata di Gaeta, passando per il Santuario della Madonna della Civita. Ieri seconda tappa a Subiaco lungo il Cammino di San Benedetto, nei monti Simbruini, dove tra i giovani simbolicamente ha "marciato" anche quell'anziano "sacerdote" vestito di bianco riapparso dal Gemelli, rasserrenando gli animi di cristiani, diversamente credenti e non credenti pur senza parlare.



Papa Francesco nella cappella al decimo piano del "Gemelli" (foto Sala Stampa Santa Sede)

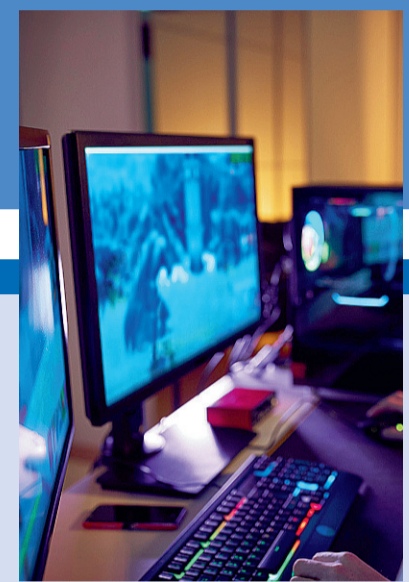
La cura delle allergie nei bambini

Con la primavera oltre alla bella stagione arrivano anche le allergie. Sono di tanti tipi: dai pollini fino alle punture di insetto. L'ospedale pediatrico Bambino Gesù ha preparato un vademecum su prevenzione e cura consultabile sul loro sito: www.ospedalebambinogesu.it. «Le allergie primaverili possono influire significativamente sulla qualità della vita dei bambini, causando sintomi respiratori e cutanei che, se non trattati, possono peggiorare», spiega il professor Alessandro Giovanni Fiocchi, responsabile di allergologia del Bambino Gesù. Si legge in un comunicato dell'ospedale. I pollini, invisibili a occhio nudo, si diffondono nell'aria durante il pe-

riodo di impollinazione e possono provocare rinite, congiuntivite e asma. Le punture di api, vespe e calabroni, invece, possono scatenare reazioni allergiche, talvolta gravi. Lo scorso anno sono stati quasi 500 gli accessi al pronto soccorso dell'ospedale per punture di insetti. In termini di effetti sulla popolazione, le allergie ai pollini si posizionano ai primi posti come malattie croniche. Per esempio, la rinite allergica è il tipo di allergia che colpisce il maggior numero di persone. Nei paesi occidentali ne soffrono tra il 10 e il 30% della popolazione. Mentre la presenza dell'allergia al polline nella popolazione europea è stimata al 40%, rendendolo uno degli allergeni più comuni in Europa.

IL PROGETTO

Elaborazioni digitali con l'IA di immagini, suoni e video (Foto Siciliani)



Musica e immagini, l'IA a servizio dell'arte

Martedì 4 marzo alle 14.00 ha debuttato sulla piattaforma YouTube "Mucchina 2", un video musicale che segna una pietra miliare nel panorama artistico italiano: si tratta del primo progetto interattivo realizzato con "Sora", la nuova tecnologia di OpenAI per la creazione di video da descrizioni testuali. Il video è frutto della mente creativa di Alessandro Conti, un giovane artista di Frosinone esperto di intelligenza artificiale, che ha scelto di esplorare le potenzialità dell'AI per unire musica e immagini in un'esperienza visiva unica. Dietro "Mucchina 2" c'è Alessandro Conti, un nome che potrebbe presto diventare sinonimo di innovazione nel campo artistico. Appassionato di tecnologia e musica, Conti ha sfruttato Sora AI - resa disponibile in Italia solo il giorno precedente - per creare un video che abbandona le tradizionali tecniche di ripresa in favore di sequenze generate artificialmente.

Il risultato? Un viaggio surreale e d'avanguardia che accompagna il brano firmato "Vaga feat. Canassa", già disponibile su piattaforme come Spotify, Apple Music e YouTube Music. "Sora AI", sviluppata da OpenAI, è una piattaforma text-to-video che genera video di alta qualità a partire dalle richieste dell'utente anche per estendere video esistenti, offrendo la possibilità di generare clip fino a 20 secondi in risoluzione 1080p. Il nome dell'applicativo, che inizialmente si pensava fosse un acronimo e che è identico al nome della città della Ciociaria sulle rive del fiume Liri è stato invece dato dagli sviluppatori di OpenAI perché è la parola giapponese che significa "cielo" per simboleggiare il suo "potenziale creativo illimitato". Lanciata nel febbraio 2024 e aperta al pubblico a fine 2024, questa tecnologia sta rivoluzionando il modo in cui i creativi approcciano la produzione audiovisiva. In "Mucchina 2", Conti ha sfruttato questa capacità per dare vita a un universo visivo che sfida i confini della realtà, dimostrando come l'AI possa aprire nuove frontiere artistiche senza bisogno di set, telecamere o attori in carne e ossa. Il debutto di "Mucchina 2" non è solo un evento musicale, ma un segnale di cambiamento per l'intera industria creativa. La possibilità di generare video complessi a costi ridotti potrebbe democratizzare l'accesso alla produzione artistica, permettendo a talenti emergenti di competere con realtà più affermate. Tuttavia, l'uso dell'AI solleva anche interrogativi etici: quali saranno le implicazioni per i professionisti tradizionali del settore? È come gestire il rischio di abusi, come i deepfake? Per ora, il lavoro di Conti offre una risposta positiva, mostrando il lato luminoso di questa rivoluzione tecnologica.

Riccardo Petricca,
docente di IA presso la Pontificia Università Antonianum

Nell'età della crescita l'ascolto è fondamentale

Oggi la prima puntata di nove appuntamenti, uno al mese, dedicati al complesso e articolato rapporto tra genitori e figli adolescenti

DI ALESSIA MICOLI *

L'adolescenza è una fase molto particolare della vita molto travagliata e delicata, in quanto è un periodo molto lungo di transizione dalla fase dell'infanzia alla fase adulta. L'adolescenza ha inizio intorno agli 11 anni, l'adolescenza dovrebbe terminare indicativamente intorno ai 18-20 anni, ma i tempi si sono allungati e molto spesso si assiste ad adolescenti che hanno 25 anni. È un

periodo di grandi cambiamenti, fisici e psicologici, infatti i ragazzi iniziano a vedersi diversi, crescono i peli, si modificano i genitali, si modifica la statura, le ragazze iniziano a notare che accresce il volume del seno e iniziano gli accumuli adiposi su alcune zone. Ma l'adolescente deve affrontare una serie di nuove sfide e si trova in un periodo che rappresenta una via di mezzo tra la fanciullezza e l'età adulta, un periodo in cui si sente ancora bambino, con un fisico da adulto e con delle emozioni molto intense. Durante questo periodo, gli adolescenti sperimentano una crescente autonomia, in quanto cercano di poter definire la propria identità, affrontano le pressioni sociali e sviluppano delle relazioni interpersonali più complesse. Cercare di comprendere queste sfide può

aiutare i genitori a stabilire una comunicazione aperta e comprensiva con i propri figli adolescenti, nonostante non sia facile in quanto molte volte gli adolescenti sono scontenti e nervosi, non riuscendo a capire il perché. Questo stadio della vita può raffigurare una fase di grande sfida anche e soprattutto per i genitori, che molte volte si trovano a dover gestire dei conflitti e delle incomprensioni con i propri figli, che si trovano spiazzati di fronte a delle crisi, a dei cambiamenti di umore e che vedono il proprio ruolo modificato. Difatti il comportamento di un adolescente può diventare realmente problematico se non viene compreso e connesso ai cambiamenti, anche fisici, che scatenano esplosioni di aggressività: in questo caso, il rapporto genitori figli risulta

realmente compromesso. I genitori devono cercare di essere presenti nella vita dei loro figli adolescenti, ascoltandoli, sostenendoli e cercando di migliorare sempre di più la comunicazione; il genitore deve dare delle regole, cercare di rispettare i confini ed ascoltare le esigenze del figlio. Il figlio, comunque ha sempre bisogno dei genitori ed il fatto che questi riescano a far capire che ci sono sempre e pronti ad aiutare fa sì che non si senta solo e potrebbe essere un grande fattore preventivo, infatti in questo periodo è molto semplice che un adolescente cada in tentazioni di attuazioni di comportamenti a rischio quali: l'abuso di sostanze stupefacenti, di alcol, fumo e o disturbi alimentari. Diviene importante riuscire a gestire gli scontri con i propri figli adolescenti cercando di trasformare queste

Importante che i genitori riescano a crearsi un gruppo di supporto, tra familiari, amici e psicologi (foto Siciliani)



situazioni, angoscianti, in qualcosa di costruttivo; per fare questo i genitori devono cercare di capire che molto spesso vengono istigati e devono riuscire a non perdere la pazienza. La consapevolezza di questi momenti aiuta a migliorare il rapporto con i figli, a mantenere la calma mentre i figli sbraitano o si arrabbiano per

nulla. È importante che i genitori, per far fronte a determinati momenti, riescano a crearsi una rete di supporto, tra familiari, amici e psicologi; inoltre, è importante leggere dei libri sull'adolescenza e partecipare ai seminari interattivi sul web.

* psicologa coordinatore genitoriale (1. segue)